

## XLIX.

## TORNATA DI SABATO 17 LUGLIO 1880

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

**SOMMARIO.** *Dichiarazioni dei deputati Mocenni, De Crecchio ed Elia. — Parlano intorno all'ordine del giorno, e se la Camera debba prorogarsi, i deputati Nocito, Lualdi, Trompeo, Arisi, Panattoni, Toscanelli, il presidente del Consiglio ed il presidente della Camera — Si approva la proposta del deputato Nocito — Il Presidente dichiara che la Camera sarà convocata a domicilio.*

La seduta principia al tocco e mezzo.

Il segretario Ferrini legge il processo verbale della tornata precedente.

## OSSERVAZIONI SUL PROCESSO VERBALE.

**MOCENNI.** Domando di parlare.

**PRESIDENNE.** Sul processo verbale?

**MOCENNI.** Sì signore.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MOCENNI.** Io faccio appello alla cortesia dell'onorevole presidente perchè ascolti questa mia dichiarazione. Forse la mia voce non fu sufficientemente udita, perchè io mi trovavo nelle alte regioni della Camera, ma ieri quando io fui chiamato risposi alla chiama, per cui domanderei di esser considerato come presente.

**PRESIDENTE.** Nel processo verbale della seduta di oggi si terrà conto della sua dichiarazione, la quale servirà ancora una volta a confermare come abbia ragione il presidente quando fino a perdita di voce raccomanda il silenzio durante le votazioni nominali, poichè per quanto acuto sia l'udito degli onorevoli segretari, essi non possono udire la voce dei deputati.

**MOCENNI.** Un'altra volta griderò più forte.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Crecchio sul processo verbale.

**DE CRECCHIO.** Io ieri mi trovava assente dall'Aula quando l'onorevole presidente leggeva una domanda pervenuta da parecchi deputati, perchè mercè la chiama si verificasse se la Camera era in numero. Quando sono venuto dopo, ho saputo che tra i nomi di diversi deputati, che han-

firmato questa domanda, era stato letto anche il mio nome. Ciò è dipeso certamente dalla calligrafia di qualcuno degli onorevoli firmatari: per cui il suo nome è stato dall'onorevole presidente attribuito a me.

So pure che il nostro presidente avrà fatto rettificare la cosa nel processo verbale; ma siccome io mi permetto di avere un'opinione contraria a quella domanda, così mi preme di dichiarare che non l'ho affatto firmata, e che anzi ne ignorava perfino l'esistenza.

**PRESIDENTE.** Sta di fatto che io lessi il nome dell'onorevole De Crecchio fra quelli i quali domandavano si verificasse se la Camera era in numero. Però, riconosciuto immediatamente l'errore, corressi mutando il nome dell'onorevole De Crecchio con quello dell'onorevole Di Balme, che era realmente il nome del sottoscrittore.

Se l'onorevole De Crecchio avesse avuto la compiacenza di leggere il resoconto sommario pubblicato ieri sera, avrebbe trovato che il suo nome non appare punto tra quelli che chiesero la chiama per verificare il numero legale.

Dunque fu già fatta ragione anticipatamente al desiderio dell'onorevole De Crecchio; inquantochè il suo nome non è stato pronunziato che per un errore di lettura da parte mia.

**DE CRECCHIO.** La ringrazio.

**NOCITO.** Domando di parlare sull'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale della...

**ELIA.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Elia ha facoltà di parlare.

**ELIA.** Io voleva fare la stessa dichiarazione dell'o-

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 LUGLIO 1880

norevole Mocenni. Io era qui fuori, sono entrato che era appena appena terminata la chiama.

**PRESIDENTE.** Scusi, non si può aspettare, mi permetta. Allora con questa regola si dovrebbero aspettare tutti i deputati, sinchè venissero a Roma.

**ELIA.** Ma non si poteva aspettare un po' che si facesse la chiama?

**PRESIDENTE.** Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta di ieri s'intenderà approvato.

(È approvato.)

#### OMAGGI.

**PRESIDENTE.** Si dà lettura degli omaggi giunti ultimamente alla Camera.

**FERRINI, segretario, legge:**

Dal direttore generale della Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi — Relazione e bilancio per l'esercizio 1879, e processo verbale dell'Assemblea generale del 30 aprile corrente anno, copie 300;

Dal signor Martino Beltrani-Scalia, reggente direttore generale delle carceri — Il lavoro dei condannati all'aperto; l'esperimento alle Tre Fontane e la questione dell'Agro romano, copie 60;

Dal municipio di Catania — Voto contro la proposta di legge per la perequazione fondiaria, copie 508;

Dal direttore generale delle gabelle — Movimento commerciale del regno d'Italia nell'anno 1879; statistica delle fabbriche di spirito, birra, di acque gazzose, di polveri piriche, di cicoria preparata e di zucchero che esistevano e di quelle che lavorarono nell'anno 1879, delle quantità di prodotto ottenuto e della tassa pagata, copie 60;

Dal signor Paul Vibert, Paris — Sonnets parisiens: Tendresses, Caprices, Tristesses, ecc., una copia;

Dal signor G. Pasolini-Zanelli — Gite in Romagna, una copia;

Dal signor cavaliere avvocato Pietro Baratono — Discorso commemorativo nella solenne inaugurazione del monumento eretto in Ivrea ad Ettore Perrone di San Martino, copie 6;

Dalla Società Rubattino, Genova — Statistica per il movimento passeggeri e merci durante l'anno 1879 su tutte le linee di navigazione di quella società, copie 6.

#### CONGEDI.

**PRESIDENTE.** Chiedono congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli Ferrara di giorni otto, Ferratti di quindici, Bardoscia di quattro, Ferrari Luigi

di venti, Raffaele di otto, Bonvicini di tre, Cannella di quattro, Di Carpegna di dieci, Cagnola G. B. di otto, Capponi di dieci, Tedeschi di dieci, per motivi di salute, Napodano di cinque, Luchini Odoardo di sei, Oliva di trenta, Pepe di sessanta.

Se non vi sono opposizioni, questi congedi s'intenderanno accordati.

(Sono accordati.)

#### DISCUSSIONE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, seguito della verifica di poteri.

Sull'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'onorevole Nocito.

**NOCITO.** Io faccio la formale proposta che la Camera sia prorogata. La chiama protratta ancora per qualche giorno, non farebbe che svelare... (*Rumori, interruzioni*)

**PRESIDENTE.** Se siamo in numero!

**NOCITO.** Io parlo della ipotesi.

**PRESIDENTE.** Che ipotesi? Siamo in numero.

**NOCITO.** Malgrado che siamo in numero, io faccio la proposta perchè le sedute della Camera siano prorogate.

**LUALDI.** Chiedo di parlare.

**NOCITO.** Comprendo che erano all'ordine del giorno parecchi disegni di legge, nei quali erano interessate due città così importanti e così benemerite della civiltà e del paese, come Milano e Torino, ed erano pure impegnate le provincie meridionali. Ma esse sapranno comprendere le circostanze nelle quali noi versiamo, e valuteranno che la Camera italiana, qualora la mia proposta venisse accettata, non si è separata, se non che volgendo il pensiero alle arti belle ed alle industrie, ed all'unità del paese così degnamente rappresentati dall'esposizione di Torino e di Milano, e dal cavo sottomarino, che doveva ancora per un altro vincolo ricongiungere la Sicilia al continente italiano.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lualdi.

**LUALDI.** Mi permetto di pregare l'onorevole proponente di ritirare la sua proposta. Vedo che sono all'ordine del giorno vari disegni di legge che l'onorevole presidente del Consiglio raccomandava alle sollecitudini della Camera, e che riguardano non soltanto alcune città, ma vari interessi che si riferiscono a tutte le provincie del regno. Perciò mi permetterò di far preghiera alla Camera onde almeno si discuta una parte di questi disegni.

**PRESIDENTE.** V'è una proposta dell'onorevole Nocito, la quale si è che la Camera si aggiorni.

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 LUGLIO 1880

**TROMPEO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** V'è un'altra proposta dell'onorevole Lualdi ed è che la Camera discuta alcuna delle leggi poste all'ordine del giorno, il che vuol dire votare contro la proposta dell'onorevole Nocito.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Trompeo.

**TROMPEO.** Prima che la Camera deliberi sulla proposta dell'onorevole Nocito intesa ad aggiornare le nostre sedute, vorrei fare una domanda relativamente all'ordine del giorno. Desidererei cioè di sapere quale sarà, quando la Camera ripiglierà i suoi lavori dopo le vacanze estive, il nostro ordine del giorno.

*Una voce.* Questo spetta alla Presidenza.

**TROMPEO** Scusi. Qui ci troviamo in un caso eccezionale. La Camera pochi giorni fa ha deliberato che al riaprirsi delle sedute in autunno fosse messa all'ordine del giorno, prima di ogni altra proposta, la discussione dei bilanci di prima previsione per 1881, e, subito dopo, la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale.

Ora abbiamo sott'occhio un ordine del giorno che contiene nientemeno che 21 disegni di legge. Quest'ordine del giorno fu pure approvato dalla Camera e ciò dopo che essa già aveva deliberato l'altro ordine del giorno per la ripresa delle sue tornate nel novembre. Parmi pertanto non sia fuor di proposito domandare, dato che la Camera, come pare, voglia aggiornarsi, quell'ordine del giorno avremo davanti a noi, quando, trascorse le vacanze, saremo richiamati in quest'Aula. Avremo allora l'ordine del giorno approvato dopo e che oggi saremmo chiamati ad esaurire, se la Camera non si aggiornasse? Ovvero l'altro stabilito prima, e che reca innanzi ogni altro oggetto i bilanci di prima previsione per 1881, e poi subito dopo la riforma della legge elettorale?

È intorno a ciò che desidererei uno schiarimento.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**CAIROLI, presidente del Consiglio.** Mi preme precisare qual è stato l'ordine del giorno che il Ministero ha accettato. Il Ministero ha accettato che pel novembre il primo oggetto da discutersi, salvo la precedenza ai bilanci, sia la riforma elettorale.

Ora quella deliberazione non può essere in qualsiasi modo modificata. Il Ministero espose ieri il vivissimo desiderio che questi disegni di legge, e nell'ordine in cui erano stati presentati, fossero votati.

Se sono discussi oggi, tanto meglio, altrimenti certo non mancherà tempo per la loro discussione.

*(Alcuni deputati domandano di parlare.)*

**PRESIDENTE.** Un momento. Tocca anche al presidente qui dire la sua opinione.

L'ordine del giorno annunciato da me ieri e accettato dalla Camera era per la seduta di oggi. Se nella seduta di oggi questo ordine del giorno si esaurisce, ne annuncerò poi un altro; nella ipotesi che non si esaurisca nella seduta di oggi, l'ordine del giorno, a mio credere, cade e rivivono le deliberazioni anteriori della Camera. *(Benissimo!)* E rivivè completo l'articolo 21 del regolamento, il quale dà facoltà al presidente di annunciare l'ordine del giorno alla Camera e di invitare la Camera stessa a deliberare sopra quello. Ora la Camera, aggiornandosi con facoltà al presidente di convocarla a domicilio, evidentemente gli restituisce pure intera quella dell'articolo 21; beninteso ch'egli terrà presenti le deliberazioni anteriori sopra questo argomento. *(Benissimo!)*

In conseguenza, io credo che non vi sia nulla da deliberare in proposito, ma che si debba lasciare completi ed interi il regolamento e le deliberazioni prese a questo proposito e la responsabilità del presidente di essere ossequente a questa deliberazione e a queste prescrizioni regolamentari. *(Bene! Benissimo!)*

**PANATTONI.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Onorevole Panattoni, rinuncia a parlare?

**PANATTONI.** Sento il dovere di fare una raccomandazione; non faccio proposte; perchè, al momento a cui siamo, il fare proposte è difficile, e più difficile ancora ottenere a una qualunque proposta un lieto successo.

L'onorevole presidente del Consiglio ricordò l'impegno che la Camera ha preso di discutere, al suo riaprirsi, i bilanci e la legge elettorale. La materia prefissa è così di gran mole, e di non lieve durata. Ora, tra i progetti che dovevamo oggi discutere e che si vogliono rinviare a novembre, taluni ve ne ha che non ammettono dilazione. Tale, a mo' d'esempio, quello che riguarda la durata trentennaria delle iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche; iscrizioni intorno alle quali è dubbio se debbano, o no, rinnovarsi in grande parte d'Italia entro il 1880.

Ebbene, noi ci riuniremo a novembre; ma saremo allora tenuti a soddisfare anzitutto gli impegni presi per deliberazioni, che io per il primo voglio osservate. Noi discuteremo così, prima di ogni altra legge, i bilanci e la riforma elettorale. Ma i nostri lavori ne saranno assorbiti per più settimane.

Ora, come potremo pure di queste altre leggi occuparci? Che mai sarà di questa scadenza che taluno ritiene prefissa alla rinnovazione delle iscri-

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 LUGLIO 1880

zioni? Mancherà indubbiamente alla soluzione di questi problemi legislativi il tempo necessario.

Laonde, delle due una (e ne fo giudici la Camera e il Ministero), o noi dobbiamo oggi discutere quei progetti, che per la loro urgenza e per la scadenza dei termini, non tollerano indugi; o bisogna che l'ordine del giorno sia fin d'ora per la prima adunanza fissato; e comprenda di necessità codesti progetti di legge.

In verità è bene considerare, prima di separarci, che l'interesse del paese non si fa solo con leggi politiche e con leggi fiscali; ma lo si fa, e molto più, curando l'assetto e il normale funzionamento dei suoi ordinamenti amministrativi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Panattoni può star sicuro che io riconosco l'importanza e l'urgenza delle leggi iscritte all'ordine del giorno; questo criterio io l'ho intero ed esatto. E come egli ha citato il disegno per l'iscrizione delle ipoteche come urgente, io potrei ricordare quello pei cavi sottomarini, quello per la proroga dei termini per la vendita dei beni ex-ademprivili in Sardegna, quello per l'applicazione dei misuratori dell'alcool, e tanti altri.

Si affida a questa mia memoria?

**PANATTONI.** Interamente.

*Voci.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Aggiungo poi un'altra considerazione ed è che la Camera, appena riunita, non potrà discutere in una volta tutti i disegni, bisognerà che dia la priorità all'uno od all'altro; la Camera riconvocata potrà deliberare di tenere sedute straordinarie per discutere i disegni urgenti; ma essa intanto può star sicura che all'ordine del giorno sarà iscritto tutto quello che a me pare di una assoluta ed imprescindibile urgenza.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini.

**MARTINI F.** Io dico, ritengo ed affermo che l'unico disegno che non potrà venire in discussione a novembre, sarà quello dell'acquisto degli oggetti di belle arti all'esposizione di Torino. Causa di tanto male, tengo ad affermarlo ancora una volta, è il rimandare questo disegno, il che è assolutamente un respingerlo.

**ARISI.** Io credo che, immediatamente dopo la discussione che possiamo fare relativamente ai disegni iscritti all'ordine del giorno, dovrebbe aver luogo una votazione e che, la votazione...

**PRESIDENTE.** Ma, onorevole Arisi, la prego, non faccia di queste ipotesi. La prego di osservare che la Camera è in numero, e che è libera assolutamente di discutere e di votare tutti i disegni iscritti.

**ARISI.** Allora io voterei contro la proposta dell'onorevole Nocito; ma siccome...

**PRESIDENTE.** La presunzione è che la Camera sia in numero, finchè non sia constatato che non lo è.

**ARISI.** (*Aggiunge alcune parole che non si odono.*)

**PRESIDENTE.** Ma scusi, ella non può sapere se vi sia o no il numero legale dei deputati.

**ARISI.** Se si facesse la discussione, sarebbe inutile, non conveniente nè decorosa per la Camera. E siccome io riconosco che vi hanno dei disegni di legge, quali sono quelli indicati dagli onorevoli oratori e dall'onorevole nostro presidente, quale è anche quello segnalato dall'onorevole Martini, così io propongo che la Camera si convochi il 15 di ottobre. (*Oh! oh!*)

**PRESIDENTE.** Dunque abbiamo due proposte. Una dell'onorevole Arisi affinché la Camera si aggiorni al 15 ottobre, un'altra dell'onorevole Nocito che si aggiorni fino a convocazione a domicilio. Questa proposta è la più larga ed ha quindi la precedenza.

**TOSCANELLI.** Io propongo che la Camera continui a discutere secondo l'ordine del giorno, e che non accetti la proposta dell'onorevole Nocito, nè quella dell'onorevole Arisi.

**PRESIDENTE.** Lei voterà contro la proposta d'aggiornamento. La sua proposta, onorevole Toscanelli, era già stata fatta prima dall'onorevole Lualdi.

Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Nocito, cioè che la Camera si aggiorni e sia convocata a domicilio.

Chi approva questa proposta, è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la Camera accoglie la proposta dell'onorevole Nocito.)

Gli onorevoli deputati saranno convocati a domicilio. La seduta è sciolta alle 2.

Prof. AVV. LUIGI RAVANI

Capo dell'ufficio di revisione.

Roma, 1880 — Tip. Eredi Botta.